

## **Il Mare di Mezzo: una storia del Mediterraneo di John Julius Norwich, Sellerio, 2021 (4° ed.)**

L'autore, visconte di Norwich, è stato per anni nel corpo diplomatico inglese. Lo ha poi abbandonato per dedicarsi alla scrittura. Queste poche righe di biografia e il risvolto di copertina in cui l'autore dichiara di non essere uno storico di professione, ci danno già l'idea del taglio di questa storia del Mediterraneo. Una storia in cui prevale una visione esotica accompagnata dal gusto, qualche volta esagerato, per l'aneddoto. Il percorso degli avvenimenti è quindi incentrato sui personaggi più famosi, c'è pochissima partecipazione alle vicende della gente comune che ha percorso il mare e le sue sponde. C'è invece molta partecipazione alle vicende della Repubblica di Venezia e di Costantinopoli due città cui l'autore ha dedicato molti dei suoi libri e della sua passione. Se da un lato si celebra la gloria della Serenissima non si cancella però la responsabilità del sacco di Costantinopoli. Le forze crociate istigate dalla Repubblica, che aveva finanziato la crociata e che voleva il pagamento del debito, una volta entrate in città si lasciarono andare ad una "orgia di vandalismo e brutalità. [...] il suo saccheggio comportò per la civiltà occidentale una perdita più importante di quella che aveva causato il sacco di Roma ad opera dei barbari nel V secolo".

L'autore pur scegliendo di chiudere la sua storia con la prima guerra mondiale, perché più della seconda ha causato una netta cesura con le epoche precedenti, non dà il giusto peso agli avvenimenti occorsi in Mediterraneo. Si sofferma sommariamente sulla disfatta degli inglesi sulle spiagge di Gallipoli e poco altro convinto che "la prima guerra mondiale, come tutti sanno, venne combattuta principalmente nelle trincee della Francia settentrionale e del Belgio. Eppure notare, nel momento in cui il generale Allenby entra a Gerusalemme, che "dopo 730 anni Gerusalemme era di nuovo in mano ai cristiani" avrebbe dovuto comportare almeno un supplemento di indagine sui problemi nati nel momento della caduta dell'Impero ottomano e che ancora non sono stati risolti. Norwich invece, quasi da turista, chiude la narrazione soffermandosi sulla luce e sul bel clima che hanno favorito la nascita di civiltà che hanno creduto in dèi solari lontani dalle nebbiose e lugubri creature del nord. Per l'autore è evidente che il Mediterraneo, divenuto poco più di un lago e invaso dalle navi da crociera giganti, "ha perso per sempre la sua antica ragion d'essere e che il suo scopo principale è legato al piacere". Gli avvenimenti successivi alla stesura del libro (in parte già presenti al momento della prima edizione nel 2006) dimostrano che il Mare di Mezzo è ancora uno dei crocevia fondamentali delle dinamiche internazionali.